DETERMINAZIONE n. 207 del 20 dicembre 2016

Struttura proponente: AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO).
Approvazione dei progetti definitivi ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

Agenzia
ambiti
Idrici
e Rifiuti

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/12/2011, n. 23 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" che, con decorrenza 1° gennaio 2012 istituisce l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;

richiamato il D.L. 12/9/2014 n. 133 convertito con Legge 164/2014 che è intervenuto sul D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare introducendo l'art. 158 bis "Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'Autorità espropriante", che dispone che i progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei Piani di Investimento compresi nei Piani d'Ambito sono approvati dagli Enti di Governo degli Ambiti, ovvero, in Regione Emilia Romagna, da ATERSIR;

vista la domanda di approvazione dei progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), presentata a questa Agenzia dal Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A. con lettera in atti al prot. PG.AT/2016/0001981 del 22/03/2016, successivamente integrata con le lettere in atti ai prott. PG.AT/2016/0003697 del 07/06/2016, PG.AT/2016/0003733 del 09/06/2016 e PG.AT/2016/0005957 del 22/09/2016, e riguardante l'adeguamento del sistema fognario-depurativo della località di Castel dell'Alpi, frazione di San Benedetto Val di Sambro (BO). Attualmente nell'area di Castel dell'Alpi esiste un sistema fognario costituito da una serie di piccole reti, tra loro disconnesse, le quali collettano i reflui in fosse Imhoff, il cui recapito ultimo è direttamente il Lago. Gli interventi consistono nel rifacimento della rete fognaria, nella realizzazione di due nuovi impianti di sollevamento fognario e nella realizzazione di un depuratore da 500 abitanti equivalenti al quale saranno collettati gli scarichi di tale rete fognaria.

dato atto:

- che i progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), già inseriti nel Programma Operativo degli Interventi del SII 2014-2017, sono stati riconfermati nel Programma Operativo degli Interventi del SII 2015-2019, approvato con deliberazione del Consiglio Locale di Bologna n.4/2016 del 30/03/2016;
- che i progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) sono identificati con i seguenti codici:
  ID 2014BOHA0286 (rete fognaria);
  ID 2014BOHA0287 (impianto di depurazione);

dato atto inoltre che il Responsabile del Procedimento del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A., nominato ai sensi del D.Lgs.163/2006 nella persona di Fabrizio Mazzacurati, ha dichiarato con certificazioni in atti ai prott. nn. PG.AT/2016/0001981 del 22/03/2016 e PG.AT/2016/0003733 del 09/06/2016 che:

- i progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) sono stati elaborati nel rispetto delle leggi, dei regolamenti sui lavori pubblici e degli strumenti urbanistici;

- che è stata condotta la verifica sulla documentazione presentata, in piena ottemperanza del sistema procedurale vigente in Hera S.p.A., certificato ISO9001, ISO18001, ISO14001 e ISO 50001;
- per quanto riguarda la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione delle opere oggetto degli interventi:
  - per la rete fognaria HERA S.p.A. ha già ottenuto per via bonaria la totalità delle servitù di passaggio della tubazione di progetto;
  - per il depuratore è necessario procedere alla procedura espropriativa;

considerato:

- che per l'approvazione dei progetti definitivi ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. n. 152/2006 è stata indetta dal Dirigente del Servizio Idrico Integrato di ATERSIR ing. Marco Grana Castagnetti la Conferenza di Servizi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della L.241/1990;
- il Gestore HERA s.p.a., in qualità di soggetto delegato ai sensi dell'art. 158bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006, ha effettuato tutti gli adempimenti le attività di consultazione previste dalla normativa vigente per la variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e che nell'ambito di tale attività è pervenuta un'unica opposizione da parte della ditta SETA s.r.l. che ha segnalato un'interferenza con l'impianto idroelettrico di propria competenza, denominato "Castel dell'Alpi", di cui alla V.I.A. conclusasi positivamente con D.G.R. n. 247 del 16 marzo 2016;
- che la prima seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota PG.AT/2016/0006153 del 03/10/2016, si è tenuta in data 27/10/2016;
- che durante la prima seduta è stato condiviso l'elenco dei pareri, autorizzazioni, nulla osta, concessioni, assensi o quant'altro necessario per l'esecuzione del progetto da acquisire in sede di Conferenza, riportato nel Verbale;
- che durante la prima seduta della Conferenza sono state espresse alcune richieste di integrazioni, riportate nel Verbale;
- che il Verbale della prima seduta della Conferenza è stato trasmesso a tutti i Soggetti invitati, con nota agli atti al PG.AT/2016/0006827 del 31/10/2016;
- che il Proponente ha presentato le integrazioni richieste, che sono state assunte agli atti di questa Agenzia ai protocolli PG.AT/2016/0007539 del 25/11/2016, PG.AT/2016/7871 del 06/12/2016 e PG.AT/2016/0007986 del 12/12/2016;
- che tali integrazioni sono state condivise con tutti i soggetti invitati alla Conferenza, con note in atti ai protocolli PG.AT/2016/0007579 del 28/11/2016, PG.AT/2016/0007886 del 07/12/2016 e nel corso della seconda seduta della Conferenza;
- che la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota PG.AT/2016/0006827 del 31/10/2016, si è tenuta in data 12/12/2016;
- che il Verbale della seconda seduta della Conferenza è stato trasmesso a tutti i Soggetti invitati, con nota agli atti al PG.AT/2016/0008062 del 13/12/2016;

considerato inoltre che, nell'ambito della Conferenza dei servizi, sono stati espressi i seguenti pareri:

1) PARERI, AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI, NULLA OSTA O ATTI DI ASSENSO DA ACQUISIRE IN SEDE DI CONFERENZA E NECESSARI AL RILASCIO DEL TITOLO ABILITATIVO ALLA ESECUZIONE DELL'OPERA:

- *Comune di San Benedetto Val di Sambro:* ha espresso parere favorevole per gli aspetti di competenza (conformità urbanistica ed edilizia, parere favorevole del Consiglio Comunale alla variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato

all'esproprio, posa di condotte sotto strada comunale e autorizzazione paesaggistica) con prescrizione di un filare di alberi lungo la perimetrazione esterna del depuratore da realizzarsi mettendo a dimora specie vegetali tipiche dei luoghi (allegati 2 e 3 al presente atto) e con riferimento agli elaborati G15019786 Planimetria area d'esproprio e G15019785 Piano particellare d'esproprio depositati in data 12 dicembre 2016 in sede di Conferenza ha dichiarato la conformità in sede di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio;

- *Città Metropolitana di Bologna - Settore Lavori Pubblici - Servizio manutenzione strade:* non ha partecipato alla Conferenza dei servizi e si ritiene acquisito il nulla-osta ai sensi dell'art. 14ter c. 7 della L. 241/1990;
- *Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano:* ha espresso parere verbale favorevole ai fini del successivo rilascio del nulla-osta idraulico in sede di progettazione esecutiva e ai fini del rilascio della concessione da parte di ARPAE SAC di Bologna in merito agli attraversamenti del Torrente Savena, Rio degli Ordini e Rio del Lago, agli scarichi (compresi quelli di emergenza) e al parallelismo del Torrente Savena.
- *ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna:* ha espresso parere verbale favorevole in merito al rilascio delle concessioni di cui al punto precedente;
- *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara:* ha espresso parere scritto favorevole con prescrizioni (allegato 4 al presente atto);
- *Autorità di Bacino del Reno:* ha espresso parere scritto favorevole (allegato 5 al presente atto);
- *Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese:* ha espresso parere verbale favorevole al successivo rilascio in sede di progettazione esecutiva dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- *ATERSIR:* valutazione di incidenza: poiché gli interventi ricadono in area SIC ZPS totalmente esterni ad un'area parco, ai sensi della D.G.R. n. 1191/2007, e visti gli studi di incidenza e i moduli di pre-valutazione prodotti dal proponente che evidenziano un'incidenza negativa assente, si ritiene l'iter già concluso con la pre-valutazione;

2) PARERI PROPEDEUTICI AL RILASCIO DI SUCCESSIVE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA GESTIONE DEI CANTIERI ED ALLA GESTIONE DELLE NUOVE OPERE.

- *ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna:* ha espresso parere scritto favorevole con prescrizioni (allegato 6 al presente atto);
- *AUSL Bologna – Distretto di Porretta Terme:* ha espresso parere verbale favorevole;

3) PARERE FAVOREVOLE DI ATERSIR SULLA MODIFICA AGLI AGGLOMERATI, ai sensi della DGR n. 201/2016;

considerato infine che

– la Conferenza di Servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole all'approvazione dei progetti definitivi e alla redazione dell'atto abilitativo da parte di ATERSIR, con le seguenti prescrizioni:

- prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (allegato 4 al presente atto);
- prescrizioni contenute nel parere di ARPAE (allegato 6 al presente atto) fatto salvo quanto indicato nel verbale della seconda seduta della Conferenza dei servizi con riferimento alle prescrizioni nn. 2 e 4, ovvero "*Con riferimento al parere di ARPAE la Conferenza ritiene la prescrizione n. 2 eccessivamente cautelativa in relazione alla necessità di accumulare in corrispondenza dei sollevamenti, oltre alle portate medie, anche portate di punta e portate di pioggia calcolate in relazione ai tempi di intervento. Ciò comporterebbe un maggior dimensionamento delle vasche di accumulo pari a 5 volte le dimensioni attualmente previste; la presenza di una pompa di riserva, la capacità di accumulo della rete valutata in sede progettuale e il telecontrollo danno adeguate garanzie, fatti salvi eventi straordinari.*
  Analogamente con riferimento alla prescrizione n. 4 si ritiene che in questo caso il riferimento normativo per il dimensionamento delle due fosse Imhoff non sia applicabile in quanto le stesse non costituiscono di fatto l'impianto di depurazione bensì una fase di pre-trattamento";
- HERA e SETA dovranno elaborare congiuntamente una variante al progetto esecutivo della ditta SETA relativo alla condotta recapitante lo scarico del depuratore a valle delle briglie al fine di limitare la formazione di schiume e garantire che lo scarico di emergenza in corrispondenza dell'impianto di depurazione nel torrente Savena avvenga esclusivamente in condizioni di emergenza o per interventi di manutenzione della condotta;
- la condotta dal depuratore fino allo scarico a valle delle briglie rimarrà di proprietà e in gestione alla ditta SETA, mentre la responsabilità dello scarico sarà in capo al gestore del s.i.i.; i rapporti tra le due società saranno regolati da apposita convenzione sottoscritta tra le parti;

- in data 20/12/2016 il Gestore ha inviato ad ATERSIR i moduli di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1 (allegato 7 al presente atto);

rilevato che sussistono le condizioni per l'approvazione del progetto;

ritenuto di procedere all'approvazione dei progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), con le prescrizioni definite nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

richiamata la Legge della Regione Emilia Romagna 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";

visto Statuto dell'Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5 del 14 maggio 2012;

ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestarne la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del d.lgs. 267/2000;

D E T E R M I N A

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, i progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO), costituiti dagli elaborati elencati in allegato 1 e conservati agli atti di questa Agenzia ai prott. n. PG.AT/2016/0007539 del 25/11/2016, PG.AT/2016/7871 del 06/12/2016 e PG.AT/2016/0007986 del 12/12/2016;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 158 bis del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, l'approvazione dei progetti di cui trattasi comporta dichiarazione di pubblica utilità, variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'opera;

4. di dare atto che la presente determinazione comprende e/o sostituisce a tutti gli effetti le seguenti autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso, necessari al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera, acquisiti o condivisi in sede di Conferenza:
   - Comune di San Benedetto Val di Sambro: parere favorevole per gli aspetti di competenza (conformità urbanistica ed edilizia, parere favorevole del Consiglio Comunale alla variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, posa di condotte sotto strada comunale e autorizzazione paesaggistica);
   - Città Metropolitana di Bologna - Settore Lavori Pubblici - Servizio manutenzione strade: nulla-osta per gli aspetti di competenza (ai sensi dell'art. 14ter c. 7 della L. 241/1990);
   - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano: parere favorevole ai fini del successivo rilascio del nulla-osta idraulico in sede di progettazione esecutiva e ai fini del rilascio della concessione da parte di ARPAE SAC di Bologna in merito agli attraversamenti del Torrente Savena, Rio degli Ordini e Rio del Lago, agli scarichi (compresi quelli di emergenza) e al parallelismo del Torrente Savena;
   - ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Bologna: parere favorevole in merito al rilascio delle concessioni di cui al punto precedente;
   - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: parere favorevole con prescrizioni;
   - Autorità di Bacino del Reno: parere favorevole;
   - Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese: parere favorevole al successivo rilascio in sede di progettazione esecutiva dell'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
   - ATERSIR: valutazione di incidenza;

5. di dare atto che la presente determinazione comprende e/o sostituisce il parere tecnico preventivo alla realizzazione dell'opera, fatti salvi il rilascio di autorizzazioni e prescrizioni di carattere gestionale, di:
   - AUSL Bologna
   - Arpae Bologna

6. di allegare al presente atto i moduli di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1 (allegato 7 al presente atto);

7. di dare atto che ATERSIR ha espresso parere favorevole alla costituzione di un nuovo agglomerato come indicato in allegato 8 al presente atto. La modifica dovrà essere comunicata ai competenti uffici regionali, ai sensi della D.G.R. 201/2016, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati;

8. di dare atto che il Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA S.p.A. dovrà attenersi alle raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni riportate nelle autorizzazioni, nulla osta, concessioni, pareri rilasciati dagli Enti/Amministrazioni/Società richiamati e allegati alla presente determinazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
   In particolare sono state indicate in sede di conferenza le seguenti prescrizioni:
   - prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (allegato 4 al presente atto);
   - prescrizioni contenute nel parere di ARPAE (allegato 6 al presente atto) fatto salvo quanto indicato nel verbale della seconda seduta della Conferenza dei servizi con riferimento alle prescrizioni nn. 2 e 4, ovvero "*Con riferimento al parere di ARPAE la Conferenza ritiene la prescrizione n. 2 eccessivamente cautelativa in relazione alla necessità di accumulare in corrispondenza dei sollevamenti, oltre alle portate medie, anche portate di punta e portate di pioggia calcolate in relazione ai tempi di intervento. Ciò comporterebbe un maggior dimensionamento delle vasche di accumulo pari a 5 volte le dimensioni attualmente previste; la presenza di una pompa di riserva, la capacità di accumulo della rete valutata in sede progettuale e il telecontrollo danno adeguate garanzie, fatti salvi eventi straordinari.*
     Analogamente con riferimento alla prescrizione n. 4 si ritiene che in questo caso il riferimento normativo per il dimensionamento delle due fosse Imhoff non sia applicabile in quanto le stesse non costituiscono di fatto l'impianto di depurazione bensì una fase di pre-trattamento";
   - HERA e SETA dovranno elaborare congiuntamente una variante al progetto esecutivo della ditta SETA relativo alla condotta recapitante lo scarico del depuratore a valle delle briglie al fine di limitare la formazione di schiume e garantire che lo scarico di emergenza in corrispondenza dell'impianto di depurazione nel torrente Savena avvenga esclusivamente in condizioni di emergenza o per interventi di manutenzione della condotta;
   - la condotta dal depuratore fino allo scarico a valle delle briglie rimarrà di proprietà e in gestione alla ditta SETA, mentre la responsabilità dello scarico sarà in capo al gestore del s.i.i.; i rapporti tra le due società saranno regolati da apposita convenzione sottoscritta tra le parti;
   - prescrizione contenute nel parere della commissione QAP del Comune di San Benedetto Val di Sambro (allegato 3 al presente atto) di un filare di alberi lungo la perimetrazione esterna del depuratore da realizzarsi mettendo a dimora specie vegetali tipiche dei luoghi;

9. di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme in materia di requisiti igienico-sanitari, salute pubblica e degli ambienti di lavoro, la normativa tecnica per le costruzioni e le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, le norme e le autorizzazioni in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, prevenzione incendi, rumore, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti per l'esecuzione dei lavori e la gestione dell'opera;

10. di dare atto che il Gestore HERA s.p.a., in qualità di soggetto delegato ai sensi dell'art. 158bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006, effettuerà tutte le successive attività relative al procedimento espropriativo;

11. di attestare la regolarità e correttezza amministrativa del presente atto;

12. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli atti connessi e conseguenti.

Il Direttore
Ing. Vito Belladonna

Bologna, 20 dicembre 2016

ELENCO ALLEGATI:

allegato 1: elenco elaborati

allegato 2: Comune di San Benedetto Val di Sambro:
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 del 30 novembre 2016

allegato 3: Comune di San Benedetto Val di Sambro:
Parere della CQAP e invio alla Soprintendenza ai fini dell'autorizzazione paesaggistica (prot. N. 10165 del 07/12/2016)

allegato 4: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara:
nota prot. N 12158 del 09/12/2016 (agli atti PG.AT/2016/0007948 del 12/12/2016)

allegato 5: Autorità di Bacino del Reno:
nota prot. AR/2016/1250 08/11/2016 (agli atti PG.AT/2016/0007020 del 08/11/2016)

allegato 6: ARPAE:
nota SINADOC 30367/16 (agli atti PG.AT/2016/0007947 del 12/12/2016)

allegato 7: moduli di asseverazione in materia sismica MUR A.1/D.1

allegato 8: proposta nuovo agglomerato

Allegato 1:

Elenco elaborati trasmessi relativi ai progetti definitivi: "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro (BO).

Trasmissione PG.AT/2016/0007539 del 25/11/2016 come integrata da PG.AT/2016/7871 del 06/12/2016 e PG.AT/2016/0007986 del 12/12/2016.

ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA IN LOCALITÀ CASTEL DELL'ALPI

ELABORATI DOCUMENTALI

G1 Relazione generale
G2 Relazione tecnica reti
G3 Documentazione fotografica
G4 Relazione geologica
G5 Relazione geotecnica
G6 Relazione modellazione sismica suoli
G7 Relazione di compatibilita' ambientale
G8 Relazione di impatto ambientale
G9 Relazione idrologica
G10 Modellazione sismica srutture
G11 Piano particellare
G12 Prime indicazioni sulla sicurezza
G13 Computo metrico estimativo
G14 Quadro economico
G15 Studio d'incidenza (sostituito da PG.AT/2016/7871 del 06/12/2016)
G16 Relazione di indagine ambientale
G17 Elenco prezzi unitari

ELABORATI GRAFICI

R1 Corografia generale di progetto
R2 Inquadramento urbanistico
R3 Planimetria catastale
R4 Punti di vista fotografici
R5 Planimetria di progetto
R6 Profilo rete fognaria a gravità
R7 Profilo rete fognaria in pressione
R8 Rete di progetto – sezioni trasversali
R9 Attraversamento Rio del Lago
R10 Attraversamento Torrente Savena e Rio degli Ordini
R11 Parallelismi SP60 – dal km 17434 al km 17800

R12 Planimetria e sezioni – sollevamento n° 1
R13 Planimetria e sezioni – sollevamento n° 2
R14 Particolari costruttivi
R15 Sezioni di scavo e ripristini
R16 Manufatto di sbocco – particolare clapet
R17 Planimetrie sottoservizi
R18 Strada di accesso al depuratore
R19 Parallelismo Torrente Savena

REALIZZAZIONE DEPURATORE CASTEL DELL'ALPI

ELABORATI GENERALI

G15019351 Computo metrico estimativo depuratore
G15019353 Cronoprogramma lavori
G15019349 Documentazione fotografica depuratore
G15019357 Elenco elaborati
G15019331 Planimetria depuratore stato di progetto
G15019330 Planimetria di rilievo area depuratore
G15019352 Quadro economico depuratore
G15019343 Relazione generale
G15019350 Relazione paesaggistica
G15019347 Relazione sulla valutazione d'impatto acustico
G15019785 Piano particellare (sostituito da PG.AT/2016/0007986 del 12/12/2016)
G15019786 Planimetria area d'esproprio (sostituito da PG.AT/2016/0007986 del 2/12/2016)
G15019795 Planimetria PRG
G16020762 Elenco prezzi unitari
G16020763 Planimetria di inquadramento urbanistico
G16020764 Studio di incidenza

ELABORATI CIVILI

C15019339 Fabbricato quadri elettrici e compressori
C15019354 Piano di manutenzione
C15019345 Relazione geologica
C15019346 Relazione geotecnica
C15019356 Relazione sui materiali
C15019355 Relazione sulla modellazione sismica strutture
C15019348 Relazione sulla modellazione sismica suoli
C15019342 Relazione sulla riduzione del rischio sismico (DGR 1373/11)
C15019341 Relazione tecnica (DGR 687/11)
C15019358 Planimetria di sistemazione strada di accesso depuratore

Agenzia
servizi
Idrici
e Rifiuti

ELABORATI PROCESSO

P15019332	P&ID depuratore
P15019340	Particolare dello scarico terminale
P15019338	Particolare pozzetto intercettazione flussi
P15019335	Planimetria e sezioni biorulli
P15019337	Planimetria e sezioni sedimentatori Dortmund
P15019334	Planimetria e sezioni vasca di equalizzazione
P15019336	Planimetria e sezioni vasca Imhoff
P15019333	Profilo idraulico depuratore
P15019344	Relazione tecnica impianto di depurazione
P16019333	Pozzetto scolmatore

ELABORATI ELETTRICI

E15019366	Schema unifilare QENEL
E15019367	Schema unifilare QGD
E15019407	Relazione tecnica opere elettriche

Allegato 2

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE **N. 61**

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria in Prima Convocazione
- Seduta Pubblica -

Oggetto: REALIZZAZIONE DEPURATORE E RETE FOGNARIA IN CASTEL DELL'ALPI. PARERE AI SENSI DEL DPR 383/1994, DELL'ART. 81 DEL DPR 616/1977 E DELL'ART. 37 DELLA L.R. 20/2000.

Addì **TRENTA NOVEMBRE DUEMILASEDICI**, alle ore **19:00** Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente disposizione di legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

Risultano presenti:

1)	*SANTONI ALESSANDRO*	*Presente*
2)	*MONCIATTI GABRIELE*	*Presente*
3)	*BORELLI PIERLUIGI*	*Presente*
4)	*STEFANINI PAOLA*	*Presente*
5)	*NIVAZZI FRANCESCA*	*Presente*
6)	*CAROSI LORENZA*	*Assente*
7)	*BERNARDONI DAVIDE*	*Presente*
8)	*VEZZANI MICHELA*	*Presente*
9)	*BICHICCHI MATTEO*	*Assente*
10)	*STEFANINI MASSIMO*	*Presente*
11)	*VENTURI FAUSTO*	*Assente*
12)	*VENTURA MICHELA*	*Presente*
13)	*NANNONI MASSIMO*	*Assente*

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE, **BRIZZI CLEMENTINA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ING SANTONI ALESSANDRO - SINDACO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nomina scrutatori i Consiglieri: **STEFANINI PAOLA, MONCIATTI GABRIELE, STEFANINI MASSIMO**

OGGETTO: Realizzazione depuratore e rete fognaria in Castel dell'Alpi. Parere ai sensi del DPR 383/1994, dell'art. 81 del DPR 616/1977 e dell'art. 37 della L.R. 20/2000.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Relaziona il Sindaco: specificando che per la realizzazione del depuratore e della rete fognaria di Castel dell'Alpi, ATERSIR ha richiesto il parere da esprimere ai sensi dell'art. 81 del DPR 616/1977, del DPR 383/1994 e della Legge Regionale 20/2000.
Precisa quanto sia importante per il territorio la realizzazione delle opere per la cui attuazione si è quasi giunti alla fine delle conferenze di servizi. Espone nel dettaglio i progetti su cui sarà necessario esprimere il parere. Fa presente che le opere sono importantissime per il loro evidenziando quanto la cittadinanza le aspetti da tempo.
Comunica che non essendo vigente il POC non si può proseguire con la procedura di esproprio. Informa che una proprietà interessata dal progetto non è addivenuta ad un accordo bonario per una questione familiare che rende di fatto impossibile sottoscrivere un atto: per tale ragione si deve ricorrere alla procedura espropriativa.
Si richiede al Consiglio di autorizzare il Sindaco all'espressione del parere in sede di conferenza di servizi.

VISTO e RICHIAMATO l'art. 4 del D.Lgs. 30 marzo 2001, nr. 16 e ss.mm.ii., a norma del quale gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento ditali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attivita' amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;

PREMESSO CHE:

- con l'istituzione di ATESIR Agenzia Territoriale per l'Emilia Romagna per i Servizi Idrici ed i Rifiuti, la competenza in materia di realizzazione di impianti idrici e fognari del Comune è passata alla stessa Autorità, la quale ha, a propria volta, ha designato, quale soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, HERA S.p.A. del quale questo Comune è socio ed azionista;
- per tali ragioni, spetta ad Hera la realizzazione di tutte le nuove reti fognarie e idriche, dalla progettazione al collaudo lavori così come la manutenzione (ordinaria e straordinaria) di tutto il sistema di rete idrico e fognario;
- nel Regolamento Urbanistico Edilizio, approvato con deliberazione di C.C. nr. 40 del 29 Luglio 2016, è stata inserita l'area del depuratore;

PRESO ATTO CHE nella frazione Castel dell'Alpi esiste un sistema fognario costituito da una serie di piccole reti, tra loro disconnesse, le quali collettano i reflui in fosse Imhoff, il cui recapito ultimo è direttamente il lago, mentre un'ulteriore rete che segue il piccolo agglomerato di Cà dei Falchetti sversa i reflui a valle della sezione di chiusura del lago;

RITENUTO opportuno risolvere efficacemente i problemi connessi con la difesa ed il risanamento del proprio territorio ed alla protezione di zone "sensibili" e di interesse turistico (nello specifico la località di Castel dell'Alpi), l'Azienda Hera congiuntamente con

questo Comune, ha redatto un progetto per la realizzazione di una nuova rete fognaria, che intercetterà le reti esistenti, e di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue, i cui effluenti depurati saranno immessi nel torrente Savena a valle del lago;

PRESO ATTO CHE:

- la realizzazione dei lavori non comporterà alcun onere a carico del bilancio comunale e la loro esecuzione sarà nell'interesse di questo Comune;
- l'opera è di pubblica utilità, urgente ed indifferibile;
- Atersir ha avviato apposita Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto;
- la Commissione per la Qualità Architettonica e Paesaggista ha esaminato il progetto nella seduta del 25 Novembre 2016 ed ha espresso parere favorevole;

VISTO che occorre esprimere il parere di conformità rispetto alle previsioni dei piani e degli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi del D.P.R. 18.04.1994 nr. 383, in previsione della convocazione di apposita conferenza di servizi;

ACQUISITO il parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 della legge n° 267/2000, così come riportato nell'allegato sub A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

PRESENTI N° 9 ASTENUTI Nessuno,
VOTAZIONE PALESE: VOTANTI N° 9 FAVOREVOLI N° 9, CONTRARI Nessuno, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **DI ESPRIMERE**, ai sensi del D.P.R. 18.04.2004 nr. 383, dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977 e dell'art. 37 L.R. 20/2000, parere favorevole sul progetto definitivo per la realizzazione del depuratore e della rete fognaria in frazione Castel dell'Alpi;

2. **DI DARE ATTO:**

   - che gli interventi di cui sopra sono conformi alle norme urbanistiche vigenti in relazione alle previsioni della pianificazione in materia;
   - che l'approvazione del progetto in Conferenza dei Servizi comporterà dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

3. **DI TRASMETTERE** la presente al Gruppo Hera S.p.A. per il proseguo di competenza;

4. **DI AUTORIZZARE** il Sindaco pro-tempore all'espressione del parere di competenza in sede di Conferenza dei Servizi ad apportare le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse del Comune;

5. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento, con separata, successiva ed **UNANIME** votazione **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** a norma dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Città Metropolitana di Bologna

Allegato alla delibera n. 61 del 30/11/2016

Avente ad oggetto: **Realizzazione depuratore e rete fognaria in Castel dell'Alpi. Parere ai sensi del DPR 383/1994, dell'art. 81 del DPR 616/1977 e dell'art. 37 della L.R. 20/2000.**

Ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del Decreto Leg.vo 18.08.2000 n. 267 e sue modifiche e integrazioni e con riferimento alla deliberazione sopra indicata, il/i sottoscritto/i esprime/mono:

Parere ***Favorevole*** sulla ***Regolarità Tecnica***

Addì, 28/11/2016

IL RESPONSABILE DI AREA

(F.to Geom. Santarini Moreno)

****

(*) Motivazione: _____

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Santoni Alessandro	F.to Brizzi Clementina

****

Il sottoscritto RESPONSABILE DI AREA, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione viene pubblicata dal **07/12/2016** al **22/12/2016** per 15 gg. consecutivi nel sito istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, 69).

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☒ perché dichiarata immediatamente eseguibile

☐ essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Lì 30/11/2016

IL RESPONSABILE DI AREA
F.to Dr. Barbi Paolo

****

Si attesta che la presente deliberazione è copia conforme al suo originale per quanto riguarda il contenuto del provvedimento e per quanto riguarda tutte le attestazioni ad esso riferite.

San Benedetto Val di Sambro, 07/12/2016

L'INCARICATO

_____

Allegato 3

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
(Provincia di Bologna)

Via Roma, 39 - 40048 S.BENEDETTO V.S. (BO) Tel . 0534 / 95026 - FAX 0534/.95595
Email : santarini@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it

Spett.le
Soprintendenza Beni Architettonici
e per il Paesaggio
Via IV Novembre, 5
40123 Bologna

San Benedetto Val di Sambro, 7 Dicembre 2016

Protocollo n° 10165

OGGETTO: TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA:

UBICAZIONE: frazione di Castel dell'Alpi
PROPONENTE: HERA Spa
INTERVENTO: Impianto di depurazione reflui e rete di smaltimento
PROTOCOLLO: n. 5084 del 17/06/2016

In riferimento alla pratica in oggetto, in allegato alla presente si trasmette, **al fine di ottenere il parere vincolante di Vs. competenza**, la seguente documentazione

- copia domanda presentata con parere della Commissione Q.A.P.;
- Relazione tecnico illustrativa;
- relazione paesaggistica;
- Allegati.

La presente costituisce comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom. Moreno Santarini

La Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio (CQAP), esaminato il materiale presentato nella Relazione Paesaggistica, sentita l'istruttoria tecnica effettuata e preso atto dell'ampio materiale presentato dell'impianto di depurazione delle acque di Castel dell'Alpi, ha espresso il seguente parere:

- Il materiale presentato ha consentito di comprendere i caratteri salienti del paesaggio che possono essere brevemente sintetizzati nel modo seguente:

a) ci si trova nel quadrante sud est della Provincia di Bologna, nella sua parte di paesaggio di alta collina. La presenza del corso d'acqua e del lago che tagliano l'area nel senso sud-nord rafforzati dall'incipiente e contrapposta presenza dei due lunghi crinali che corrono nella medesima direzione, finiscono per generare un insieme morfologico univoco ed al tempo stesso unitario pur nelle specifiche caratterizzazioni locali. La composizione degli spazi aperti è caratterizzata da un'alternanza tra vuoti (coltivati) e pieni (boscati) con una sostanziale prevalenza delle parti boscate. La forma delle particelle (tessere del mosaico paesistico) è prevalentemente allargata con prevalenza di quelle parallele alle curve di livello. La posizione delle tessere è principalmente di mezzacosta per quelle agricole; di crinale e fondovalle per quelle boscate. I versanti in sinistra ed in destra idraulica in prossimità dell'area di intervento sono quasi completamente boscati. Il corso/corpo d'acqua scorre con andamento abbastanza lineare con un reticolo piuttosto diffuso, dovuto agli evidenti effetti del particolare tipo geolitologico in cui sono inseriti. Si apprezza qui il tipico paesaggio della alta collina bolognese con l'alternanza di prati stabili e seminativi a boschi, siepi e ampie zone in fase di rinaturalizzazione. Sul versante in destra idraulica nella parte più prossima al corso d'acqua si riconosce un precedente paesaggio rurale caratterizzato da alcuni vuoti lasciati privi di vegetazione, che nella loro successione conservano alcuni elementi tipici dell'assetto tradizionale: prati stabili e campi in alcuni caso abbandonati.

Le formazioni boscate diffuse nell'intera area interessata dall'intervento, che rivestono generalmente i settori a più forte acclività, vedono la prevalenza di roverella con sottobosco di arbusti eliofili tipici dei versanti più caldi e asciutti (rosa canina, corniolo, prugnolo, ecc). Lungo i corsi/corpi d'acqua cresce la tipica vegetazione igrofila, con formazione alberate e arbustive a prevalenza di pioppo, ontano, salici sia arborei che arbustivi, con presenza di robinia.

L'espressione formale complessiva della struttura insediativa appare molto parcellizzata e diffusa su un'ampia parte del territorio. La polverizzazione degli edifici, insieme alle minute aggregazioni dei centri, diventa quindi l'immagine più emblematica dell'insediamento nella quale la viabilità costituisce gli archi dell'ampio reticolo antropizzato. Tra un centro e l'altro si trova la campagna tradizionale dell'alta collina bolognese, nella quale, come più volte ribadito, la componente boscata è la più rappresentata; lo spazio tra un edificio e l'altro o tra un borghetto e l'altro è spesso forzato dalla morfologia e dall'orografia del territorio che, data l'altitudine, finisce per rappresentare il vincolo più appariscente.

- La conformità della proposta alla pianificazione comunale e sovracomunale, come dimostrato nella puntuale ricognizione effettuata nell'istruttoria, è stata raggiunta per quanto riguarda il rispetto del valore di alcuni obiettivi, finalità e obblighi di inserimento nei strumenti attuativi comunali, tutti però strategicamente definiti dal PSC approvato. In particolare il RUE recentemente approvato permette la realizzazione di opere di questo tipo all'interno del territorio rurale.

- La Relazione presentata non ha espresso valutazioni specifiche in merito alla congruenza delle opere proposte con le con le motivazioni dei vincoli quindi non ci si può esprimere su questo argomento, anche se la particolarità della situazione legata ad un solo tipo di vincolo posto ex-lege (c.f.r. art. 142) e la ridotta entità dell'intervento rendono meno essenziale questa congruenza.
- Le opere proposte appaiono congruenti con i caratteri peculiari del paesaggio locale riferito all'intero quadrante sud-orientale della provincia di Bologna. In particolare quest'ultima valutazione è stata ottenuta effettuando un confronto tra le fotosimulazioni presentate insieme alla Relazione Paesaggistica ed in particolare l'effetto ridotto mostrato dall'analisi dell'intrusione visiva..

Per l'intero insieme delle considerazioni espresse in precedenza la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ritiene le opere proposte compatibili con i caratteri del paesaggio locale essenzialmente per la ridotta superficie esposta alla vista che in riferimento alle caratteristiche dei loro contesti limitrofi. Si ritiene comunque al solo fine di mitigare ulteriormente l'area di intervento di prescrivere un filare di alberi lungo la perimetrazione esterna da realizzarsi mettendo a dimora specie vegetali tipiche dei luoghi.

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
(Provincia di Bologna)

Via Roma, 39 - 40048 S.BENEDETTO V.S. (BO) Tel . 0534 / 95026 - FAX 0534/.95595
Email : santarini@comune sanbenedettovaldisambro bo it

San Benedetto Val di Sambro, 1/12/2016

Oggetto: Relazione tecnica illustrativa ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D.Lgs. 42/2004 nel testo vigente, relativa al progetto dell'impianto di depurazione di Castel Dell'Alpi.
Proponente: Hera srl.
Vista la richiesta di autorizzazione paesaggistica presentata da Hera srl, in sede di Conferenza dei servizi all'interno della procedura per l'accertamento di conformità obbligatorio ai fini dell'approvazione del progetto definitivo, in qualità di proponente dell'impianto;
Visti i disposti dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

ISTRUTTORIA

Premessa

L'impianto di depurazione di progetto è localizzato a valle del lago di Castel dell'Alpi, in destra idrografica ed è stato previsto per effettuare la depurazione delle acque reflue della frazione, poiché oltre a prevedere la parte strettamente impiantistica individua la possibilità di realizzare, nell'intera località una rilevante parte delle reti pubbliche in modalità totalmente interrata.
La Relazione Paesaggistica predisposta ai sensi del D. lgs 42/2004 e s.m.i (d'ora in avanti denominato "Codice del Paesaggio") riguarda almeno due argomenti principali che coinvolgono l'area del depuratore vera e propria e le singole aree coinvolte nel reticolo fognario. Queste parti hanno interessato i diverse caratteri del paesaggio locale che interagiscono con la nuova soluzione dell'impianto e della rete di nuova realizzazione.
La Relazione Paesaggistica, nel complesso è stata elaborata ai sensi del DPCM 12 Dicembre 2005 ed anzi in alcune parti apporta anche numerosi spunti innovativi.

Materiale istruttorio

La Relazione Paesaggistica è composta da un unico documento di 16 pagine così suddivise: Premessa (1p pag.); Ubicazione del progetto (1p pag.); Normativa di riferimento (1p pag.), Descrizione dello stato attuale e dei livelli di tutela (7 pagg.); descrizione delle opere da eseguire (1p pag.); motivazione delle scelte progettuali (1 pag); effetti delle trasformazioni sul paesaggio (1 pag.); Opere di mitigazione e compensazione (2 pagg).

Il documento oltre a descrivere le opere previste si sofferma essenzialmente sugli aspetti relativi alle componenti ambientali fornendo comunque anche alcune riflessioni di tipo paesaggistico. Vi è molta attenzione in merito alle conformità normative, mentre il paesaggio rimane sullo sfondo ancora una volta forse ricompreso nella molteplicità delle componenti ambientali tradizionali.
In estrema sintesi il progetto prevede le seguenti opere (riprendendole dalla RP):
"L'area in oggetto occupa una superficie di 880 mq interamente recintata. I manufatti da realizzare sono i seguenti: 1. Pozzetto deghiaiatore, completamente interrato; 2. Grigliatura fine, equalizzazione e sollevamento, manufatto parzialmente interrato; 3. Manufatto ripartitore costituito in AISI, totalmente fuori terra; 4. Sedimentazione primaria e degrassatura, parzialmente interrato; 5. Trattamento biologico (biodischi), manufatto totalmente fuori terra; 6. Sedimentazione secondaria, manufatto completamente interrato; 7. Misura e campionamento, completametne interrato; 8. Pozzetto di uscita, completamente interrato; 9. Locale tecnico, completamente fuori terra; 10. Rete di convogliamento all'impianto totalmente interrata. Sull'area sarà inoltre presente una rete di drenaggio delle acque meteoriche, che saranno sottoposte a trattamento prima di reimmetterla nell'ambiente esterno. Internamente saranno inoltre posati una serie di pozzetti in calcestruzzo con funzionalità di processo e di collegamento tra le varie sezioni impiantistiche del tipo completamente interrato. L'area è inoltre dotata di n° 4 pali della luce, i quali verrano utilizzati solamente per interventi di manutenzione nelle ore notturne. Come accennato in precedenza l'area del depuratore sarà completamente recintata con cancello di accesso.".
In sede istruttoria sono state prese in considerazione tutte le tutele esprimendo le seguenti valutazioni riportate unicamente per verificare la conformità della pianificazione comunale e sovracomunale. Nonostante la RP prenda in considerazione il PTPR, nella presente istruttoria si è saltata questa parte poiché il PTCP della Provincia di Bologna ha inglobato l'altro piano in modo completo.
Dalla RP si è tratto:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna, previsto dalla L. 142/90 art. 15, comma 2, si configura come Piano con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1bis, L. 431/85, ed ha la funzione di coordinamento e concertazione delle politiche e degli interventi di sviluppo e valorizzazione del sistema socioeconomico e territoriale provinciale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e responsabilità istituzionale.
Il PTCP ha recepito quanto previsto dal PTPR e anche quanto contenuto nel Piano di Bacino dell'Autorità del Reno e nel Piano regionale di Tutela delle Acque. Gli strumenti pianificatori esaminati si presentano quindi completamente coerenti tra di loro.
L'esame del PTCP ricomprende quindi anche tutti gli aspetti degli altri piani citati. Per verificare la coerenza dell'intervento in esame con le indicazioni del PTCP sono state prese in esame

nella RP solo alcune Tavole di Piano pertinenti con i caratteri ambientali presenti (tutela idrogeologica e tutela delle acque); i caratteri paesaggistici non presenti in questo piano e non sono neppure stati attentamente valutati dalla RP.
In particolare l'area di intervento del depuratore è inserita all'interno delle aree forestali e risulta un tipo di intervento ammesso. Mentre per quanto riguarda la parte delle reti previste dal progetto si tratta di interventi all'interno del territorio urbanizzato e quindi non interferiscono con prescrizioni particolari del PTCP.

Pianificazione comunale (PSC e RUE)

La pianificazione comunale a livello strategico (PSC) si muove in completa sintonia con il PTCP quindi mantiene le stesse sue regole generali. Il RUE, recentemente approvato, consente di realizzate nel territorio rurale questa tipologia di opere e quindi l'istruttoria ha validato la conformità alla strumentazione urbanistica vigente.

PARERE DELLA CQAP

La Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio (CQAP), esaminato il materiale presentato nella Relazione Paesaggistica, sentita l'istruttoria tecnica effettuata e preso atto dell'ampio materiale presentato dell'impianto di depurazione delle acque di Castel dell'Alpi, ha espresso il seguente parere:
- Il materiale presentato ha consentito di comprendere i caratteri salienti del paesaggio che possono essere brevemente sintetizzati nel modo seguente:
a) ci si trova nel quadrante sud est della Provincia di Bologna, nella sua parte di paesaggio di alta collina. La presenza del corso d'acqua e del lago che tagliano l'area nel senso sud-nord rafforzati dall'incipiente e contrapposta presenza dei due lunghi crinali che corrono nella medesima direzione, finiscono per generare un insieme morfologico univoco ed al tempo stesso unitario pur nelle specifiche caratterizzazioni locali. La composizione degli spazi aperti è caratterizzata da un'alternanza tra vuoti (coltivati) e pieni (boscati) con una sostanziale prevalenza delle parti boscate. La forma delle particelle (tessere del mosaico paesistico) è prevalentemente allargata con prevalenza di quelle parallele alle curve di livello. La posizione delle tessere è principalmente di mezzacosta per quelle agricole; di crinale e fondovalle per quelle boscate. I versanti in sinistra ed in destra idraulica in prossimità dell'area di intervento sono quasi completamente boscati. Il corso/corpo d'acqua scorre con andamento abbastanza lineare con un reticolo piuttosto diffuso, dovuto agli evidenti effetti del particolare tipo geolitologico in cui sono inseriti. Si apprezza qui il tipico paesaggio della alta collina bolognese con l'alternanza di prati stabili e seminativi a boschi, siepi e ampie zone in fase di rinaturalizzazione. Sul versante in destra idraulica nella parte più prossima al corso d'acqua si riconosce un precedente paesaggio rurale caratterizzato da alcuni vuoti lasciati privi di vegetazione, che nella loro successione conservano alcuni elementi tipici dell'assetto tradizionale: prati stabili e campi in alcuni caso abbandonati.

Le formazioni boscate diffuse nell'intera area interessata dall'intervento, che rivestono generalmente i settori a più forte acclività, vedono la prevalenza di roverella con sottobosco di arbusti eliofili tipici dei versanti più caldi e asciutti (rosa canina, corniolo, prugnolo, ecc). Lungo i corsi/corpi d'acqua cresce la tipica vegetazione igrofila, con formazione alberate e arbustive a prevalenza di pioppo, ontano, salici sia arborei che arbustivi, con presenza di robinia.

L'espressione formale complessiva della struttura insediativa appare molto parcellizzata e diffusa su un'ampia parte del territorio. La polverizzazione degli edifici, insieme alle minute aggregazioni dei centri, diventa quindi l'immagine più emblematica dell'insediamento nella quale la viabilità costituisce gli archi dell'ampio reticolo antropizzato. Tra un centro e l'altro si trova la campagna tradizionale dell'alta collina bolognese, nella quale, come più volte ribadito, la componente boscata è la più rappresentata; lo spazio tra un edificio e l'altro o tra un borghetto e l'altro è spesso forzato dalla morfologia e dall'orografia del territorio che, data l'altitudine, finisce per rappresentare il vincolo più appariscente.

- La conformità della proposta alla pianificazione comunale e sovracomunale, come dimostrato nella puntuale ricognizione effettuata nell'istruttoria, è stata raggiunta per quanto riguarda il rispetto del valore di alcuni obiettivi, finalità e obblighi di inserimento nei strumenti attuativi comunali, tutti però strategicamente definiti dal PSC approvato. In particolare il RUE recentemente approvato permette la realizzazione di opere di questo tipo all'interno del territorio rurale.

- La Relazione presentata non ha espresso valutazioni specifiche in merito alla congruenza delle opere proposte con le con le motivazioni dei vincoli quindi non ci si può esprimere su questo argomento, anche se la particolarità della situazione legata ad un solo tipo di vincolo posto ex-lege (c.f.r. art. 142) e la ridotta entità dell'intervento rendono meno essenziale questa congruenza.

- Le opere proposte appaiono congruenti con i caratteri peculiari del paesaggio locale riferito all'intero quadrante sud-orientale della provincia di Bologna. In particolare quest'ultima valutazione è stata ottenuta effettuando un confronto tra le fotosimulazioni presentate insieme alla Relazione Paesaggistica ed in particolare l'effetto ridotto mostrato dall'analisi dell'intrusione visiva..

Per l'intero insieme delle considerazioni espresse in precedenza la Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ritiene le opere proposte compatibili con i caratteri del paesaggio locale essenzialmente per la ridotta superficie esposta alla vista che in riferimento alle caratteristiche dei loro contesti limitrofi. Si ritiene comunque al solo fine di mitigare ulteriormente l'area di intervento di prescrivere un filare di alberi lungo la perimetrazione esterna da realizzarsi mettendo a dimora specie vegetali tipiche dei luoghi.

CONCLUSIONI

Visti:

- i materiali documentali che compongono la Relazione Paesaggistica con le successive integrazioni;

- il Parere della CQAP,
- il Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 nel testo vigente (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e, in specifico, l'art. 146;
- l'accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle Autonomie Locali Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 46 della L.R. 31/2002, sottoscritto a Roma il 9 Ottobre 2003;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/12/2005, entrato in vigore il 31/07/2006, nel quale sono state definite le finalità, i criteri di redazione e i contenuti della Relazione Paesaggistica;
il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 nel testo vigente;
- la Legge Regionale 24/03/2000 n. 20 nel testo vigente e, in specifico, il titolo III bis "Tutela e valorizzazione del paesaggio" introdotto con L.R. 30/11/2009 n. 23;
- la Legge Regionale 25/11/2002 n. 31 nel testo vigente e la legge regionale 15/2013;
- il PSC approvato;

Per quanto sopra espresso, si ritiene verificata la compatibilità dell'opera con le esigenze di tutela del contesto paesaggistico vincolato nel rispetto delle prescrizioni riportate nel parere della CQAP.

IL TECNICO ISTRUTTORE
Arch. Alessandro Tugnoli

COMUNE DI
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
(Provincia di Bologna)

Via Roma, 39 - 40048 S.BENEDETTO V.S. (BO) Tel . 0534 / 95000 - 95117 - 95026 - FAX 0534.95595
Email : sue.sanbenedettovaldisambro@cert.provincia.bo.it

Parere n. 01

UFFICIO TECNICO COMUNALE
COMMISSIONE URBANITICA PAESAGGISTICA

Autorizzazione Paesaggistica n. 19/2016

PROPRIETA':
Hera Spa con sede in in qualità di Proprietario
OGGETTO DELLA RICHIESTA:
REALIZZAZIONE DEPURATORE CASTEL DELL'ALPI NEL COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
LOCALITÀ:
San Benedetto Val di Sambro, Via Prov. di Castel dell'Alpi,
DATA DI PRESENTAZIONE RICHIESTA:
16/11/2016, PROT.N. 9587

PARERE DELLA COMMISSIONE

La Commissione Urbanistica Paesaggistica riunitasi in data 25/11/2016 in merito alla sopraindicata richiesta ha espresso il seguente parere:

FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

Allegato 4

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Bologna
e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara

Lettera inviata tramite fax o e-mail
sostituisce l'originale
ai sensi art. 47, D.Lgs. 82/2005

Bologna, - 9 DIC 2016

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti
Via Cairoli, 8/F
40121 Bologna
dgatersir@pec.atesir.emr.it

Ufficio Territoriale di Governo
Via IV Novembre, 24
40123 Bologna
protocollo.prefbo@pec.interno.it

Prot. N. 18158 *Pos. Archivio* 8/21
Class. 34.19.04/144.2 *Allegati* 1

Risposta al Foglio del 31/10/2016
Nostro Prot. 9069 *del* 03/11/2016

OGGETTO: San Benedetto Val di Sambro (BO), loc. Castel dell'Alpi.
Procedimento di approvazione dei progetti definitivi: "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi"
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14-ter L. 241/1990. Seconda seduta

Con riferimento all'oggetto, ricevuti il verbale della prima seduta e la convocazione alla seconda seduta della conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità sincrona ai sensi della L. 241/1990, questa Soprintendenza, nel ribadire il contenuto della nota prot. 8582 che si allega in copia, esprime il proprio parere di competenza mediante la presente dichiarazione motivata, da acquisire agli atti della conferenza di servizi.

Esaminata la documentazione di progetto, considerata la natura e l'entità degli scavi in programma, ritenuto che gli interventi ricadono in aree contraddistinte da depositi sia di versante sia di natura alluvionale, tenuto conto che la situazione del sottosuolo dal punto di vista archeologico non è nota, questa Soprintendenza, nell'esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione degli impianti in progetto, li subordina alla seguente prescrizione: che venga effettuata una sorveglianza archeologica in corso d'opera a tutti i lavori di scavo a cielo aperto, con pulitura e documentazione grafica e fotografica delle sezioni esposte, corredata dalla redazione di una relazione finale ragionata. Tali indagini dovranno essere realizzate da parte di idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per essa. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui durante lo scavo assistito si rinvengano depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere ad indagini stratigrafiche estensive su tutti gli ambiti di interesse, al fine di conoscere e documentare la reale natura ed importanza dei manufatti rinvenuti.

Si resta in attesa di comunicazione, con congruo anticipo, della data prevista per l'inizio delle indagini e del nominativo del professionista incaricato, il quale è tenuto a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

Alla conclusione dei lavori sarà inoltre necessario assicurare il corretto ripristino dello stato dei luoghi.

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati

ATERSIR - PG.AT/2016/0007948 del 12/12/2016

Responsabile del procedimento – Area Patrimonio Archeologico
Dott.ssa Anna Bondini
anna.bondini@beniculturali.it
Referente istruttoria – Area Paesaggio
Arch. Franca Iole Pietrafitta
franca.iole.pietrafitta@beniculturali.it

Allegato 5

RegioneEmilia-Romagna Regione Toscana

Autorità di Bacino del Reno

Il Segretario Generale

Bologna, 8 novembre 2016

Prot. AR/2016/1250

PA/mn-mp

PEC

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna
per i Servizi Idrici e Rifiuti
c.a. Ing. Marco Grana Castagnetti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Servizio idrico integrato – art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006. Procedimento di approvazione dei progetti definitivi "Estensione della rete fognaria in località Castel dell'Alpi" e "Realizzazione depuratore Castel dell'Alpi" nel Comune di San Benedetto Val di Sambro BO. Parere definitivo.

Rif: Vs. nota prot. n. 0006827 del 31/10/2016, agli atti con ns. Prot. n. 1223 del 02/11/2016.

Con riferimento ai progetti in oggetto, vista l'istruttoria effettuata dal dott. Marcello Nolé e dall'ing. Michele Pasqui della Segreteria tecnica di questa Autorità, rileva quanto segue.

L'intervento in esame prevede la razionalizzazione della rete fognaria dell'abitato di Castel dell'Alpi e la costruzione di un nuovo depuratore in adiacenza al T. Savena, a valle dell'abitato, prima dello scarico finale nel medesimo corso d'acqua.

In estrema sintesi, oltre alla costruzione del depuratore, verranno intercettati e allacciati alla nuova rete tutti i rami fognari che attualmente recapitano direttamente nel lago e verranno dismesse le fosse imhoff esistenti.

La maggior parte della nuova rete fognaria di progetto è compresa nella Perimetrazione dell'abitato da consolidare di Castel dell'Alpi ex L. 445/1908 sulla quale, diversamente da quanto indicato nella Relazione Generale del progetto, questa Autorità di Bacino non ha alcuna competenza.

Per quanto riguarda l'assetto dei versanti un breve tratto di tracciato fognario e il depuratore sono compresi in U.I.E. (Unità Idromorfologiche Elementari) da sottoporre a verifica nella tav. 2.3 della *Carta delle Attitudini alle Trasformazioni Edilizio-Urbanistiche nel Territorio Montano* del vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*.

Per quanto riguarda l'assetto idraulico un breve tratto di tracciato fognario poco a monte del depuratore è compreso in Fascia di Pertinenza Fluviale del T. Savena nella *tav. 2.14 – Zonizzazione Torrente Savena vivo* del Titolo II. Idice del PSAI.

40122 Bologna - Viale Silvani, 6 - Tel. 051/5274493 Fax 051/5274719
e-mail: autobacreno@regione.emilia-romagna.it
PEC: autobacreno@postacert.emilia-romagna.it

ATERSIR - PG.AT/2016/0007020 del 08/11/2016

Per quanto detto sopra, considerato che gli interventi in esame si configurano come infrastrutture riferite a servizi essenziali a servizio degli insediamenti esistenti e non diversamente localizzabili, si ritiene che i medesimi interventi siano compatibili con le finalità e gli obiettivi della pianificazione di bacino ai sensi degli articoli 12 e 18 delle norme del PSAI.

Restando disponibili per eventuali chiarimenti porgo distinti saluti.

Arch. Paola Altobelli

(Documento firmato digitalmente)

Allegato 6

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

SINADOC 30367/16

Spett.le
ATERSIR
via Cairoli, 8/F
40121 Bologna
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Oggetto: Procedimento di approvazione dei progetti definitivi di estensione rete fognaria e nuovo impianto di depurazione località Castel dell'Alpi in Comune di San Benedetto Val di Sambro. Parere preliminare al procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale

In relazione a quanto in oggetto, esaminati gli elaborati integrativi/sostitutivi trasmessi si esprimono le seguenti considerazioni:

- La rete fognaria è stata progettata in considerazione di 500AE da servire e non in considerazione dell'ipotesi di ampliamento a 750 AE prevista invece nel progetto del depuratore.
- I due sollevamenti di rete saranno dotati di due pompe ciascuno e di telecontrollo remoto.
- Il volume di accumulo della camera di pompaggio del sollevamento 1 è lievemente superiore a quella del sollevamento 2 anche se le portate influenti sono molto maggiori sul sollevamento 2. Si ritengono comunque ragionevolmente insufficienti in entrambe i casi già in considerazione di portate di punta (max 1,5 ore sollevamento 1 e 40 minuti sollevamento 2 prima dell'attivazione by-pass) e quindi maggiormente insufficienti per portate di pioggia.
- Il dimensionamento delle 2 Fosse Imhoff per i trattamenti primari del depuratore risulta essere molto minore rispetto a quanto previsto dalla DGR 1053/2003 e quindi dalla Delibera Comitato dei Ministri 04/02/1977. In particolare il comparto di sedimentazione che dovrebbe permettere una detenzione da 4 a 6 ore risulta invece dimensionato per un tempo di detenzione di 36 minuti . Per il comparto del fango risulta dimostrata la capacità in considerazione di una produzione di fango digerito di 0,26 l/ab die ad una temperatura costante di circa 15°C che, data la collocazione, non si ritiene scontata . Si prende atto e si chiede di rivalutare in fase di progettazione esecutiva.
- La posizione del pozzetto di campionamento e del pozzetto misuratore di portata sono invertiti tra gli elaborati grafici e le relazioni ed inoltre negli elaborati grafici non è presente il salto di quota di 40 cm tra ingresso ed uscita. Gli elaborati di progetto devono essere allineati ed il pozzetto di campionamento dovrà essere conforme allo schema tipo riportato in allegato al Regolamento del Servizio Idrico Integrato.
- Il pozzetto di ispezione e campionamento di cui agli elaborati grafici risulta essere molto profondo e di non facile utilizzo.
- Lo scarico nel Torrente Savena dal pozzetto di intercettazione posto in uscita dall'impianto di depurazione può ritenersi accettabile solo in caso di emergenza per impossibilità di utilizzo della condotta di scarico a valle (es: frana con danneggiamento della condotta o interventi rilevanti di manutenzione della condotta stessa) . Si ritiene pertanto che di norma non debba mai attivarsi e pertanto si ritiene opportuno prevederne il massimo sollevamento così che, con la chiusura della paratoia della condotta di scarico normale, si venga a creare un volume di invaso potenzialmente utile all'intercettazione dello scarico con una soluzione di emergenza alternativa allo scarico nelle briglie . In ogni caso si ritiene necessario prevedere l'installazione di sistema di telecontrollo remoto.

ATERSIR - PG.AT/2016/0007947 del 12/12/2016

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | tel 051 6223811 | dir@arpae.it | www.arpae.it | P.IVA e C.F. 04290860370
Sezione di Bologna | Via Francesco Rocchi, 19 | 40138 Bologna | tel 051 396211 | Fax 051/342642 | urpbo@arpae.it
PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

RUMORE :

Il presente parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di novembre 2016, redatto dall'Ing. Stefano Bergagnin T.C.A.A.
Detto studio contiene la valutazione di impatto acustico relativa agli interventi ed alle opere che si prevedono di realizzare nella località di Castel dell'Alpi frazione del Comune di San Benedetto Val di Sambro.
Il progetto prevede la realizzazione di una nuova rete fognaria, di n° 2 sollevamenti e di un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue urbane .
Il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha provveduto a redigere la zonizzazione acustica del proprio territorio e sulla base di questa classificazione , le zone su cui verranno realizzati l'impianto di depurazione e il sollevamento 2 sono comprese nella classe III (aree di tipo misto), mentre l'area sulla quale verrà realizzato il sollevamento 1 è compresa nella classe II (aree prevalentemente residenziali).
Gli impianti di sollevamento saranno ubicati ai limiti del centro abitato: il sollevamento 1 a circa 45 metri dalla più vicina abitazione, mentre il sollevamento 2 a 35 metri. L'impianto di depurazione sorgerà a circa 250 metri dalla più vicina abitazione e sarà posizionato sul fondo di una stretta incisione del Torrente Savena; il sito è interamente circondato da boschi ed il letto del torrente Savena che scorre a fianco, è stato sistemato con una serie di successive briglie in calcestruzzo.
Per gli impianti di sollevamento saranno realizzati dei manufatti interrati, ognuno equipaggiato con n° 2 pompe di sollevamento di tipo sommergibile. Ambedue i sollevamenti saranno completamente chiusi in strutture in cemento armato con pareti di 15 cm e saranno accessibili con botole provviste di chiusini in ghisa di tipo carrabile.
Le pompe del sollevamento n° 1 saranno installate a più di due metri di profondità dal piano di campagna, e quelle del sollevamento n° 2 saranno installate a circa tre metri di profondità dal piano di campagna.
Il rumore prodotto dall'impianto di depurazione dimensionato per 500 a.e., sarà generato dai motori elettrici e dalla soffiante a servizio dell'equalizzatore iniziale. La soffiante è provvista di capotta insonorizzante e sarà alloggiata in un piccolo locale chiuso.
Le elettropompe saranno di tipo sommergibile e non potranno essere fonte di rumore.
Altre macchine che dispongono di motori elettrici non confinati in ambienti chiusi sono la griglia iniziale e due biorulli. Nell'area non sono presenti altre sorgenti di rumore.
Al fine di caratterizzare l'attuale clima acustico sono state eseguite misure fonometriche in data 16/11/2016 sia in periodo diurno che in periodo notturno. Le misure sono state eseguite in prossimità delle abitazioni ubicate nei pressi dei sollevamenti e nel sito dove verrà realizzato l'impianto di depurazione .
Le attuali fonti di rumore risultano essere il modesto traffico veicolare e quello prodotto dallo scorrere delle acque del torrente.
Le risultanze delle misurazioni effettuate e della caratterizzazione delle sorgenti di futuro inserimento, sono state utilizzate per calcolare le emissioni stimate ad intervento realizzato.
Le previsione effettuate dal T.C.A.A. con le modalità sopra riassunte e conformemente ai criteri regionali di cui alla Delibera 673/2004, hanno evidenziato nello scenario futuro il rispetto dei limiti di legge presso gli esistenti recettori , sia in periodo diurno che notturno.
Per quanto concerne l'area del depuratore, è emerso che il livello sonoro calcolato è inferiore al rumore di fondo rilevato allo stato attuale. Il rumore misurato allo stato attuale è dovuto dallo scorrere dell'acqua del torrente sulle briglie.
<u>Pertanto si ritiene che l'intervento proposto possa essere realizzato nel rispetto del progetto presentato.</u>

Si segnala ai fini di opportuna correzione che a pag 25 della relazione acustica è riportato un riferimento non aggiornato del certificato di taratura del fonometro, che però risulta correttamente allegato al documento stesso ed aggiornato.

Nel merito del progetto presentato, fermo restando che non si ritiene condivisibile l'utilizzo dello scarico delle acque reflue urbane dell'impianto di depurazione in progetto per alimentare una turbina dell'impianto idroelettrico della ditta SETA S.r.l. e che le motivazioni sono già state condivise e riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 27/10/2016, si esprime parere favorevole alla realizzazione nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

1. *Gli scaricatori di piena di emergenza dei sollevamenti di rete e del sollevamento iniziale dell'impianto di depurazione potranno attivarsi solo in caso di assenza di alimentazione elettrica o in caso di pioggia con portate superiori alla 5Q24. Diverse anomalie dovranno essere gestite con dotazioni impiantistiche di emergenza; a tale scopo in ognuno dovrà essere predisposto un punto di allaccio rapido ad gruppo elettrogeno trasportabile da utilizzarsi anche in caso di assenza di alimentazione elettrica per periodi di intervento superiori alla capacità di accumulo del sistema di sollevamento .*

2. *I volumi di accumulo posti in corrispondenza dei sollevamenti di rete e del sollevamento iniziale dell'impianto di depurazione dovranno comunque essere adeguati ai normali tempi effettivi di intervento operativo del Gestore non solo in considerazione delle portate medie ma anche di quelle di punta e di quelle di pioggia . Si fa particolare riferimento a quelli del Sollevamento 1 e Sollevamento 2 di rete che risultano molto ridotti.*

3. *In considerazione del fatto che il progetto del depuratore prevede un eventuale ampliamento da 500 a 750 AE, si valuti la necessità di realizzare maggiori dimensionamenti della rete fognaria al fine di allinearla alla potenzialità dell'impianto di trattamento finale .*

4. *In fase di progettazione esecutiva delle opere di realizzazione del depuratore dovrà essere rivalutato il dimensionamento delle 2 Fosse Imhoff per i trattamenti primari, con particolare riferimento al comparto di sedimentazione che risulta essere significativamente inferiore a quanto indicato nelle norme tecniche di riferimento vigenti (Delibera Comitato dei Ministri 04/02/1977). Per il comparto del fango si tenga in considerazione che il contesto ambientale in cui si colloca l'impianto potrebbe non consentire per lunghi periodi il tempo di digestione considerato .*

5. *Gli elaborati di progetto del pozzetto di campionamento e del pozzetto misuratore di portata dovranno essere allineati tra loro tenendo presente che :*

   a) *Il pozzetto di campionamento deve essere realizzato in conformità allo schema tipo riportato nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato e quindi prevedendo un dislivello tra entrata ed uscita e la realizzazione di un condotto per installazione del campionatore automatico. La postazione deve anche essere dotata di punto di alimentazione elettrica.*

   b) *Il pozzetto di campionamento dovrà avere la minima profondità possibile al fine di agevolarne il prelievo manuale.*

6. *Lo scarico nel Torrente Savena dal pozzetto di intercettazione posto in uscita dall'impianto di depurazione si potrà attivare solo solo in caso di emergenza o eventualmente per rilevanti interventi di manutenzione della condotta di scarico recapitante a valle delle briglie del Torrente . Dovranno comunque essere valutati e previsti sistemi di gestione alternativa dello scarico in emergenza .*

7. *Il punto di scarico di emergenza del depuratore nel Torrente Savena dovrà essere dotato di sistema di telecontrollo remoto .*

8. *Nella progettazione del condotto di scarico recapitante a valle delle briglie del Torrente Savena dovranno essere previsti sistemi utili alla riduzione della velocità e della turbolenza delle acque reflue condottate al fine di evitare la formazione di schiume nel punto di scarico e quindi impatti significativi sull'ambiente.*

9. *Eventuali acque di aggottamento non potranno di norma essere inviate alla Fognatura ma convogliate al reticolo superficiale.*

10. *In fase di cantierizzazione delle opere, oltre a quanto già indicato nella documentazione di progetto, si dovrà garantire la copertura della totalità dei cassoni dei mezzi che trasportano materiale polverulento (terre e rocce di scavo e materie prime) . Dovrà inoltre eseguirsi la pulizia della viabilità in uscita dai cantieri; modalità frequenza ed estensione delle superfici dovrà essere definita in accordo con l'amministrazione comunale al fine di evitare la dispersione di polveri nell'intorno e disagi alla*

popolazione.

11. *Gli impianti di trattamento in dismissione dovranno essere vuotati, bonificati e riempiti con inerti.*
12. *Prima dell'attivazione di nuovi scarichi di acque reflue urbane dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Unica Ambientale .*

Per quanto attiene alla verifica di congruità del progetto degli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata rispetto alla normativa vigente (LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1688 del 18/11/2013) si rimanda a competente parere dell'Amministrazione Comunale .

Si segnala che risulta tuttora mancante il Modulo Impegno al pagamento per esame documentazione impatto acustico che doveva essere restituito compilato e firmato dal proponente; **se ne rinnova la richiesta con trasmissione urgente.**

L'istruttoria è stata svolta dai tecnici Albertelli Patrizia e Gandolfi Roberta per la parte acustica alle quali potrete rivolgervi per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Distretto di Montagna
(Dr. Vittorio Gandolfi)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento.

Allegato 7

MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio

Struttura tecnica competente in materia sismica

ASSEVERAZIONE da ALLEGARE alla RICHIESTA di P.d.C. / altro titolo edilizio

(ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008)

OGGETTO: Allegato alla richiesta di ☐ P.d.C. / ☐ D.I.A. / ☐ S.C.I.A. / ☐ C.I.L. / ☒ Delibera ATERSIR/ per (*) Realizzazione impianto di depurazione di Castel dell'Alpi

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:

Località Castel dell'Alpi *Indirizzo* *n°* *CAP*

Piano *Interno* *Foglio 37* *Mappale/i 359-361*

Il/La sottoscritto/a COGNOME Gradilone NOME Francesco
RESIDENTE A [redacted] PROV. [redacted]
INDIRIZZO [redacted] n° [redacted] INT CAP [redacted]
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE ingegneri PROV. Bologna N° ISCR. 5371/A
C.F. [redacted] nella sua qualità di Progettista architettonico dell'intero intervento

Il/La sottoscritto/a COGNOME Gradilone NOME Francesco
RESIDENTE A [redacted] PROV. [redacted]
INDIRIZZO [redacted] n° [redacted] INT CAP [redacted]
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE ingegneri PROV. Bologna N° ISCR. 5371/A
C.F. [redacted] nella sua qualità di Progettista strutturale dell'intero intervento(1)

ASSEVERANO

ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, ciascuno per la parte di competenza:

A	per tutte le opere che NON hanno rilevanza strutturale

che i lavori edilizi sotto riportati rientrano tra quelli per cui non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, in quanto trattasi di:

☐ **A.1** (ONS) Opere Non Strutturali che non comportano la necessità di realizzare, modificare, rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio, come di seguito descritte:

In alternativa

☐ **A.2** (IPRIPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto (2) dell'Allegato 1 alla DGR n. 687/2011, e si allegano gli elaborati tecnici redatti ai sensi del paragrafo 3 del medesimo Allegato:

- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L0: ☐ nessun elaborato;
- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L1: ☐ elaborato grafico;
- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L2: ☐ relazione tecnica esplicativa, ☐ elaborato grafico;

e che tali interventi rispettano:

☐ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☐ la normativa tecnica allegata al D.M. 14 gennaio 2008;

ovvero (3)

☐ ai sensi dell'art.20 *(Regime transitorio per l'operatività della revisione delle norme tecniche per le costruzioni)* del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2008 n. 31, la normativa previgente sulla medesima materia, sotto indicata:

- ☐ D.M. 14 settembre 2005
- ☐ DD.MM. 20 novembre 1987, 3 dicembre 1987, 11 marzo 1988, 4 maggio 1990,

B	per tutte le opere che HANNO rilevanza strutturale

che i lavori in oggetto rientrano tra quelli per cui è necessaria/o (barrare la casella corrispondente)

☐ l'autorizzazione sismica ☒ il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture

in quanto trattasi di (artt. 12, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. n. 19/2008):

☐ **B.1** art. 10, comma 3, lettera a): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, contestuale alla richiesta del titolo edilizio

e che tali interventi rispettano:

☐ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☐ la normativa tecnica allegata al D.M. 14 gennaio 2008,

ovvero (3)

☐ ai sensi dell'art. 20 (*Regime transitorio per l'operatività della revisione delle norme tecniche per le costruzioni*) del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2008 n. 31, alla normativa previgente sulla medesima materia, ossia:

☐ D.M. 14 settembre 2005,

☐ DD.MM. 20 novembre 1987, 3 dicembre 1987, 11 marzo 1988, 4 maggio 1990, 9 gennaio 1996 e 16 gennaio 1996;

☐ la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico.

In alternativa

☒ **B.2** art. 10, comma 3, lettera b): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, NON contestuale alla richiesta del titolo edilizio.

Secondo quanto disposto dall'allegato A alla D.G.R. n. 1373/2011 si allegano:

☒ relazione tecnica

☒ elaborati grafici

e che tali interventi rispettano:

☒ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☒ le norme tecniche per le costruzioni

I sottoscritti si riservano di presentare istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture, prima dell'inizio lavori.

Bologna li 19/12/2016

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO

(timbro e firma)

IL PROGETTISTA STRUTTURALE (1)

(timbro e firma)

note:

(*) Indicare la denominazione riportata nel titolo edilizio

(1) Per le opere che non hanno rilevanza strutturale (A.1-ONS e A.2-IPRIPI), di cui al presente modulo, non deve essere allegato alla domanda di rilascio del P.d.C., o ad altro titolo edilizio, il progetto esecutivo riguardante le strutture, non è dovuta la dichiarazione di congruità e la firma del progettista strutturale.

(2) Indicare il numero completo del punto considerato.

(3) Nelle circostanze di cui all'art.64, comma 7, della L.R. n. 6/2009, relativamente agli interventi edilizi per i quali entro la data del 30 giugno 2009 sia stata presentata al Comune, D.I.A. o domanda di rilascio del P.d.C., nell'osservanza di quanto disposto dalla L.R. n. 19/2008.

Pratica sismica n._____ Comune di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Struttura tecnica competente in materia sismica
UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Area 3: Gestione idrogeologica, sismica e difesa del suolo

ASSEVERAZIONE da ALLEGARE alla RICHIESTA di P.d.C. / altro titolo edilizio

(ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 19/2008)

OGGETTO: Allegato alla richiesta di ☐ *P.d.C.* / ☐ *D.I.A.* / ☐ *S.C.I.A.* / ☐ *C.I.L.* / ☒ AD ATERSIR/ *per (*)* PROGETTO PER L'ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA A SERVIZO DELLA LOCALITA' CASTEL DELL'ALPI IN COMUNE DI S. B. VAL DI SAMBRO (BO) - WBS: R.2010.11.03.00430 ODL: 11400004842 CUP: H37H14000730002

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO:
Località CASTEL DELL'ALPI *Indirizzo* VIA PROVINCIALE CASTEL DELL'ALPI *n°* *CAP*
Piano *Interno* *Foglio* *Mappale/i*

Il/La sottoscritto/a COGNOME Gradilone NOME Francesco
RESIDENTE A [redacted] PROV. [redacted]
INDIRIZZO [redacted] n° [redacted] INT CAP [redacted]
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE Ingegneri PROV. Bologna N° ISCR. 5371/A
C.F. [redacted] nella sua qualità di **Progettista architettonico dell'intero intervento**

Il/La sottoscritto/a COGNOME NOME
RESIDENTE A PROV.
INDIRIZZO n° INT CAP
ORDINE/COLLEGIO PROFESSIONALE PROV. N° ISCR.
C.F. nella sua qualità di **Progettista strutturale dell'intero intervento(1)**

ASSEVERANO

ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, ciascuno per la parte di competenza:

A	**per tutte le opere che NON hanno rilevanza strutturale**

che i lavori edilizi sotto riportati rientrano tra quelli per cui non è necessaria l'autorizzazione sismica o la denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, in quanto trattasi di

☐ **A.1 (ONS) Opere Non Strutturali** che non comportano la necessità di realizzare, modificare, rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio, come di seguito descritto: _____

In alternativa

☒ **A.2 (IPRIPI) Interventi Privi di Rilevanza per la Pubblica Incolumità ai fini sismici** (art. 9 comma 3 della L.R. n. 19/2008), in quanto ricadenti al punto (2) A.2.4 - A.2.8 dell'Allegato 1 alla DGR n. 687/2011, e si allegano
gli elaborati tecnici redatti ai sensi del paragrafo 3 del medesimo Allegato:
- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L0: ☐ nessun elaborato;
- ☒ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L1: ☒ elaborato grafico;
- ☐ trattandosi di interventi contrassegnati dal codice L2: ☐ relazione tecnica esplicativa, ☐ elaborato grafico;

e che tali interventi rispettano:

☒ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
☒ la normativa tecnica allegata al D.M. 14 gennaio 2008;

ovvero (3)

☐ ai sensi dell'art. 20 *(Regime transitorio per l'operatività della revisione delle norme tecniche per le costruzioni)* del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla L. 28/02/2008 n. 31, la normativa previgente sulla medesima materia, sotto indicata:

- ☐ D.M. 14 settembre 2005
- ☐ DD.MM. 20 novembre 1987, 3 dicembre 1987, 11 marzo 1988, 4 maggio 1990, 9 gennaio 1996 e 16 gennaio 1996.

B	per tutte le opere che HANNO rilevanza strutturale

che i lavori in oggetto rientrano tra quelli per cui è necessaria/o (barrare la casella corrispondente)

☐ l'autorizzazione sismica ☐ il deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture

in quanto trattasi di (artt. 12, comma 1, e 13, comma 1, della L.R. n. 19/2008):

☐ **B.1** art. 10, comma 3, lettera a): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, contestuale alla richiesta del titolo edilizio

e che tali interventi rispettano:

☐ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☐ la normativa tecnica allegata *al D.M. 14 gennaio 2008*,

ovvero (3)

☐ ai sensi dell'art. 20 *(Regime transitorio per l'operatività della revisione delle norme tecniche per le costruzioni)* del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2008 31, *alla normativa previgente sulle medesima materia*, ossia:

- ☐ D.M. 14 settembre 2005,
- ☐ DD.MM. 20 novembre 1987, 3 dicembre 1987, 11 marzo 1988, 4 maggio 1990, 9 gennaio 1996 e 16 gennaio 1996;

☐ la congruità tra il progetto esecutivo riguardante le strutture e quello architettonico.

In alternativa

☐ **B.2** art. 10, comma 3, lettera b): istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, NON contestuale alla richiesta del titolo edilizio.
Secondo quanto disposto dall'allegato A alla D.G.R. n. 1373/2011 si allegano:

- ☐ relazione tecnica
- ☐ elaborati grafici

e che tali interventi rispettano:

☐ le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

☐ le norme tecniche per le costruzioni.

I sottoscritti si riservano di presentare istanza di autorizzazione sismica o denuncia di deposito del progetto esecutivo delle strutture, prima dell'inizio lavori.

Bologna li 19/12/2016

IL PROGETTISTA ARCHITETTONICO

(timbro e firma)

IL PROGETTISTA STRUTTURALE (1)

(timbro e firma)

Note

(*) Indicare la denominazione riportata nel titolo edilizio

(1) Per le opere che non hanno rilevanza strutturale (A.1-ONS e A.2-IPRIP), di cui al presente modulo, non deve essere allegato alla domanda di rilascio del P.d.C., o ad altro titolo edilizio, il progetto esecutivo riguardante le strutture, non è dovuta la dichiarazione di congruità e la firma del progettista strutturale.

(2) Indicare il numero completo del punto considerato.

(3) Nelle circostanze di cui all'art.64, comma 7, della L.R. n. 6/2009, relativamente agli interventi edilizi per i quali entro la data del 30 giugno 2009 sia stata presentata al Comune, D.I.A. o domanda di rilascio del P.d.C., nell'osservanza di quanto disposto dalla L.R. n. 19/2008.

Allegato 8